

LE FORME DELLA QUALITÀ

L'attività delle forze
vitali di acqua, terra e
alimenti si manifesta
attraverso
i "Metodi per
immagine"



28 - 29
settembre
2019

sabato 28 settembre

- 10,00 - 10,30 Emilio Ferrario
Presentazione e considerazioni
introduttive
- 10,30 - 11,30 Stefano Pederiva
Leggere nel libro della natura: i metodi
per immagini
- 11,30 - 13,00 Maurizio Peruzzi
Cristallizzazione sensibile e dinamolisi
capillare: tecniche e dimostrazioni
- 13,00 - 14,30 pausa
- 14,30 - 16,30 Fabio Soragna
L'esperienza del suono (canto corale)
- 15,30 - 16,45 Manfred Schleyer
Ricerche sulle forze formatrici e vitali,
mediante il metodo "Tropfbild": una
introduzione
- 17,00 - 18,30 Visita guidata all'esposizione

domenica 29 settembre

- 10,00 - 11,00 Emilio Ferrario
La "forma" come ponte tra essenza e
manifestazione
- 11,00 - 12,00 Fabio Soragna
L'esperienza del suono (canto corale)
- 12,00 - 13,00 Manfred Schleyer
Risultati dalla ricerca: come si esprimono le forze
formatrici e vitali nell'acqua
- 13,00 - 14,30 pausa
- 14,30 - 15,30 Carlo Triarico
Biodinamica: La terra "messa in forma"
- 15,30 - 16,30 Domande e considerazioni
conclusive

Info e iscrizioni

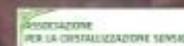
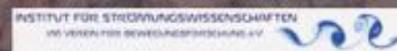
Fondazione
Antroposofica
Milanese

Via Privata Vasto, 4
Milano

tel/ fax

02 6595558

segreteria@fam-milano.org



La morfologia
si fonda sulla convinzione
che tutto ciò che è
dia cenno di sé
e si mostri.

Dai primi elementi
fisici e chimici,
fino alle espressioni spirituali
dell'uomo, lasciamo valere
questo principio.

J.W.Goethe

M 2019
O ottobre
S novembre
T dicembre
R
A

LE FORME DELLA QUALITÀ

Le qualità delle sostanze si manifestano
in forme e colori
attraverso i "Metodi per immagini"

a cura di
Emilio Ferrario
Patrizia Giovanna Curcetti
Fulvio Lacitignola
Maurizio Peruzzi

con la collaborazione di



info e iscrizioni
**FONDAZIONE
ANTROPOSOFICA
MILANESE**

via privata Vasto, 4
Milano
TEL/ FAX 02 65 95 558
segreteria@fam-milano.org
www.fam-milano.org



SEMINARIO LE FORME DELLA QUALITÀ

**28 - 29
settembre
2019**

Relatori:
Emilio Ferrario
Stefano Pederiva
Maurizio Peruzzi
Manfred Scleyer
Fabio Soragna
Carlo Triarico

I cosiddetti "metodi per immagine" furono sviluppati a partire dagli anni '20 del secolo scorso con la *Cristallizzazione sensibile*, procedimento messo a punto da *Ehrenfried Pfeiffer* in seguito a precise indicazioni di *Rudolf Steiner*. A questa si aggiunse poi la *Dinamolisi capillare* di *Lili Kolisko*, giovane scienziata esortata da Rudolf Steiner a sviluppare una scienza chimica ad orientamento scientifico-spirituale. Una variante di quest'ultima, la *Cromatografia circolare*, fu elaborata successivamente ancora da E. Pfeiffer. Ultimo a entrare nel novero di questi procedimenti "classici" è il cosiddetto "Metodo Tropfbild" (*immagine-goccia*), ideato e sviluppato da *Theodor Schwenk* tra gli anni '50 e '60.

Questi metodi, con le loro differenti procedure, condividono il medesimo scopo di portare a manifestazione sensibile, alla "vista", la bontà e la vitalità di "campioni" estratti da piante, da organi, da alimenti, ma anche da terreni e da acque.

Vediamo comparire forme e colori che stupiscono l'osservatore per la loro bellezza, armonia, regolarità e pregnanza simbolica, un "mondo" di immagini che possono essere messe a confronto, che "parlano" delle qualità delle sostanze.

Il seminario, come l'esposizione ad esso correlata, vuole offrire un percorso all'interno di questo "mondo", illustrando brevemente i "metodi" ma soprattutto accompagnando all'osservazione e alla "lettura" delle immagini che grazie a questi vengono realizzate.

Un percorso che si rivolge a medici, farmacisti, agricoltori, insegnanti, ma anche ad artisti, arte-terapeuti, e a chiunque sia interessato a sperimentare di persona come l'osservazione e il pensiero possano raggiungere un livello in cui l'esperienza scientifica e quella artistica paiono congiungersi.

Un invito, dunque, ad orientarsi in una dimensione in cui vengono sollecitate non solo le nostre consuete attività "discorsive" e "analitiche". L'auspicio è infatti che anche altre facoltà, che giacciono più latenti nella nostra coscienza, e che possiamo chiamare "immaginative" e "sintetiche", vengano evocate dal meraviglioso linguaggio simbolico delle "forme della qualità".

Emilio Ferrario